Anno XXII — Giovedì 14 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 141

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Una statistica descrittiva

Quando si ode la stampa nemica all'Italia ed alle sue istituzioni affettare di dipingerla come un paesee dove nulla si abbia fatto e si fa di bene, noi vorremmo che si facesse una statistica descrittiva di tutte le opere pubbliche che si fecero in Italia dacchè essa si trova libera. Si vedrebbe, che in pochi anni essa fece davvero delle meraviglie. Tutte le strade di ferro le più costose per le condizioni topografiche del paese, le tramvie a vapore, le strade di ogni genere, i ponti, i canali per l'irrigazione, i lavori dei porti e poi tutte le fabbriche pubbliche e private delle città, tra cui le più grandi ne contano un gran numero, formerebbero nell'assieme un cumulo di lavori di miglioramento che dovrebbero parere qualcosa di meraviglioso a chi li esaminasse. Tutto questo si è fatto in pochi anni, mentre si avevano tante altre spese da fare per l'esercito e per l'armata e da pagare gl' interessi dei debiti lasciatici in eredità da quei governi che non facevano nulla per il pubblico.

Se per celebrare la festa dello Statuto e dell' Unità Nazionale nel 1889 si preparasse una simile statistica descrittiva, ciascuna provincia per il proprio territorio e la si pubblicasse anche per far conoscere all' Italia ed all'estero che cosa si è fatto negli ultimi trent' anni, non sarebbe una buona cosa? E non vi si potrebbe anche aggiungere un riassunto delle molte altre opere progettate e che si potranno fare prima che termini questo secolo? Non sarebbe veramente utile anche al credito della Nazione all'estero un simile lavoro e non servirebbe di eccitamento a procedere all' interno ad ogni genere di miglioramenti?

Noi vorremmo, che contemporaneamente si facesse uno studio sommario di tutte le migliorie territoriali che si potrebbero fare con vantaggio in tutte le regioni dell' Italia, anche per promuovere prima degli studii più particolareggiati e poscia anche delle opere in tutto questo.

Vedendo, che qualche cosa si è fatto e che molto più si può e si deve fare, si susciterebbe una gara tra i più intelligenti ed operosi patriotti, che potrebbe sostituire molto bene le declamazioni di certi tribuni dozzinali che infestano da qualche tempo l' Italia e che non servono di certo a farla progredire.

P. V.

L' idea americana

da noi altra volta annotata, di fare di tutti gli Stati delle due Americhe una specie di larga Confederazione, alla di cui testa naturalmente sarebbero gli Stati Uniti, va prendendo corpo.

Cleveland, che certo sarà rinominato presidente degli Stati Uniti, sta preparando una Conferenza tra tutti quegli Stati col doppio scopo di stabilire un arbitrato nel caso che insorgano differenze tra di essi, assicurando così la pace tra loro, e di venire a trattative commerciali che potrebbero condurre ad una lega doganale tra tutti gli Stati delle due Americhe. Di quanta importanza ciò potrebbe essere, è inutile il dirlo. Davvero, che il nuovo Mondo insegna anche al vecchio e sa basarsi sul principio della pace e dell' utile lavoro, invece che su quello delle guerre delle conquiste e di quelle enormi spese, che non lasciano nemmeno la speranza della prosperità economica alle Nazioni europee.

Così collocata com' è, l'America compendia in sè stessa tutto il mondo colle sue varietà geografiche e naturali, per cui può dire di bastare a sè stessa.

Gli Stati europei dovrebbero, per regolare meglio la loro politica internazionale, pensarci a quanto all'idea di Cleveland ed alle conseguenze che ne potranno derivare.

P. V.

VITA ROMANA

(Nostra Corr. Particolare)

Roma, 12 giugno 1888.

E avanti!

La *Voce della verità* ribatte da una settimana con quotidiana pertinacia l'antico ritornello, che l'attentare alla unità della patria, procurarne lo sfacelo, la debolezza, l' impotenza sia una opera tutta meritoria, degna delle aspirazioni cristiane, meta delle preghiere e dell'opera dei fedeli cattolici. Quindi, anatema al codice, che osa farne delitto!

Oggi la *Squilla* — altro confratello o consorella del dilettissimo in Papa-Re *Cittadino* di Udine, mette al posto d'onore un grazioso sonettino dedicato da un assiduo... campanaro agli onorevoli di Montecitorio — dico meglio colla *Voce* soprannominata — agli inquilini di Montecitorio.

Primo verso:

A voi congrega di ladroni invio....

Come vedete l'amor del prossimo, o — concediamo pure — quell'opera di misericordia spirituale, che insegna di sopportare pazientemente le persone moleste, trova sempre più dei singolari inculcatori in quelli che sono i maestri della religione e della morale applicata alla politica.

***

Non c' è che dire. Siamo tutti inquilini a Roma. Al Quirinale?... Ma che! Se non abbiamo nemmeno il coraggio di levare dagli architravi delle porte gli stemmi pontifici!

A Castel S. Angelo? Se l'Arcangelo ci sta ancora colla spada al collo come un usciere coll' intimo di sfratto!

A Montecitorio perfino i gatti concorrono a far crollare la volta!

La Stazione si sfianca e vuole occumbere per chiuder il varco a' sempre nuovi e lo scampo ai fuggenti...

Il Tevere sbatterà alla prima bizza il nuovo ponte Garibaldi contro l' isola di S. Bartolomeo...

Volete di più?

Già s'ammaestra in Vaticano un « concertino » svizzero, che squillerà la ritirata a Montecavallo in surrogazione de' bersaglieri.

Già si sta preparando il trasporto della « Propaganda Fide » all' immenso fabbricato cellulare, che la « Rivoluzione » piantò a sede delle Finanze!

E i sogni dell' immortale Pio IX avranno il loro adempimento, e grande giubilo sarà nella cristianità, perchè Iddio avrà ridato la pace alla Chiesa e le prebende ai monsignori.

***

Veniamo ora all' argomento della più palpitante — oh! la parola è espressiva! — attualità. Le elezioni amministrative.

Delusione liberale!

Gravido e lungo fu il periodo di preparazione. Radunanze, alleanze, riunioni, associazioni, sembrava, pareva che dovesse uscirne fuori una lista *a propos*, lista di combattimento, lista che fosse come una bandiera franca, balda, capace di trascinarsi dietro una popolazione, la città....

Ahi! Ahi! Baccarini, Correnti, Menotti che avete fatto? che ci avete dato dopo tanta speranza, dopo tanto preventivo sforzo d'abnegazione?

Sembra la lista della paura!

Nomi-comparse, nomi vecchi, nomi di un perpetuo equivoco.

Non hanno capito che a Roma, ora, s'imponeva la necessità di una scheda d'uomini forti, giovani, segnacolo di battaglia, che dessero la scalata al Campidoglio con un programma pensato, compatto, vigoroso, che fossero un' affermazione per sè stessi e spostassero almeno moralmente la preponderante superiorità e attività codina nel Consiglio Comunale.

Non hanno capito che bisognava esser franchi, soprattutto: e dismettere in primo luogo il vezzo dei consiglieri *ad honorem*, sugli scanni dei quali si potrebbe poi inchiodare una corona.... commemorativa; e dei consiglieri *ad solemnitatem* che quando hanno declamato un voto ad una lapide ed hanno esclamato: noi liberali! hanno esaurito tutto il loro programma operativo.

Troppi deputati: 12 su 19.

E troppo pochi romani di Roma.

Nella compilazione di questa benedetta lista s'è fatta astrazione della città; il criterio dell'amministrazione, la simpatia dei cittadini non sono stati calcolati per niente... e se non saremmo riusciti a scuotere la apatia degli elettori, e se un'altra volta canterà vittoria la «Unione Romana», picchiamoci il petto e confessiamo: colpa nostra!

Eccovi la lista che il Comitato di concentrazione liberale pubblicò iersera:

1. Amadei Michele deputato
2. Armellini Augusto
3. Baccelli Guido deputato
4. Balestra Giacomo deputato
5. Cairoli Benedetto deputato
6. Castellani Augusto
7. Cruciani Alibrandi Enrico
8. Ellena Vittorio deputato
9. Ferrari Ettore deputato
10. Ferri Felice deputato
11. Finali Gaspare senatore
12. Giobbe Pio ingegnere
13. Giordano Apostoli deputato
14. Giovagnoli prof. Rafaello
15. Grispigni Francesco
16. Pianciani Luigi deputato
17. Seismit-Doda Federico deputato
18. Tomasini prof. Francesco
19. Vitelleschi senatore

***

Però diciamolo a nostro conforto. Tutta la stampa, tutti i partiti che si vantano di liberalismo dichiarano di subire la lista che v'ho descritta, ma la accettano con abnegazione,

Prima la pubblicò la *Tribuna* ier sera: Stamane il *Fracassa* tace, ma si capisce che approverà: l'*Opinione* riserva la parola a domani, idem il *Popolo Romano*. Il *Messaggero* dichiara espressamente che la difenderà, la *Capitale* più tardi la pubblica senza commenti — insomma è previsione generale che non si produranno scissure.

Soltanto il *Don Chisciotte* fa una restrizione: pel nome di Ellena che egli non vuole assolutamente. Ma caro *Don Chisciotte* se ognuno badasse alla sua simpatia, povera lista! povero Comitato centrale! povere elezioni!

***

Ne avrete a sazietà di elezioni: eppure, tanto per esaurire la materia, vi riferisco le chiacchere che girano pel campo clericale — e che domani probabilmente saranno verificate.

Si dice che l'Unione romana porterà i nomi di Chimirri, Bonghi, il comm. Castorina, il comm. Cerboni, ed altri del medesimo tipo. E' la continuazione della vecchia manovra, che del resto ha dato tante buone prove.

***

Domani le associazioni radicali e socialiste hanno fatto la loro commemorazione speciale per Garibaldi.

Ho contato 17 associazioni, 14 bandiere, 7 corone, due concerti: i deputati Villanova, Costa, Tedeschi.

Bellissimo ed imponente l'arrivo al Campidoglio: era tutta una folla che da Piazza del Gesù fin sotto il cavallo di Marco Aurelio ondeggiava compatta, accompagnando cogli evviva l'inno dell'Eroe e il cantico della patria di Mameli.

Spiccavano sulla massa cupa le bandiere di tutti i colori radicali e socialisti: e le camicie rosse sempre alacri, sempre memori, sempre entusiaste.

Pronunciarono discorsi l'avv. Fratti, l'antico giovane direttore del *Dovere* e basta che improvvisa sempre, come un ispirato. Parole grosse, forti, sonanti, gesti lunghi, repubblicani, applausi poi... addirittura internazionali, comunisti.

***

Bizze giornalistiche.

Il *Don Chisciotte* è un giornale... che conoscete. E' *Gandolin* che lo fa, che lo dirige e tanto basta.

Il *Cicerone* è un giornale... che non vi descrivo, per non procurarvi una querela dal battagliero suo direttore, Bellinzoni. Esso vive di vignette e di quartine.... dirò, dirò — sconvenienti, anche villane, può essere ricattatrici.

Ogni misero mortale che abbia il naso un po'.... dromedarico, o le gambe contratte, o la schiena prominente: ogni povera mortale che traversi una volta il Corso con qualche distintivo speciale della gran matrigna natura, è sicuro il quale e la quale di trovarsi una domenica o un giovedì sulla carta del Cicerone, ritratto oltre il vero, con una dedicatoria di sotto, lusinghiera assai veramente!

Questi è il tale spiantato, senza un soldo, bazzicator di bische, tentator di kellnerin etc. etc.

Questa è la tale (nome e cognome in

---

3 **APPENDICE**

SAVOJA CAVALLERIA!

(3°)

Appunti storici

di Ernesto D'Agostini

(1848-1870).

S. Lucia 6 maggio 1848.

Della confusione prodotta dal disordinato ritirarsi dell' 8°, e dei momenti di esitazione nella resistenza delle Guardie, tentarono approfittare gli Austriaci per penetrare negli intervalli aperti fra i combattenti della prima linea, ed attaccare di fianco i battaglioni laterali, ma un battaglione della Brigata Aosta condotta dal Generale Mollard, seguito poi dagli altri della brigata, bastò ad arrestare l' incalzar del nemico; ed il Generale Olivieri, visto presentarsi opportuna occasione per una punta di cavalleria, ordinò ripetute cariche verso destra tra Cuneo e le Guardie a *Savoja* Cavalleria.

Eseguite brillantemente, esse valsero a dar anima ai granatieri, e produrre quell' impulso generale di movimento in avanti, che decise a nostro favore la giornata, resa completa per quanto lo permettevano le condizioni del terreno, dalle cariche di Nizza ed Aosta più a sinistra, al momento in cui gli Austriaci si ritiravano frettolosamente, fortemente scossi, da tutto il fronte della battaglia.

La relazione Austriaca sulla battaglia di Goito afferma, che il Maresciallo avrebbe potuto guidare il suo 2.° Corpo (D'Aspre) verso il fianco destro *ma non lo volle; parendogli non concorrere quelle condizioni favorevoli sotto le quali si riservava venire a una battaglia formale!...* Soggiunge che, dato il caso che gli Austriaci si fossero impadroniti di Goito e che il combattimento si fosse portato verso Medole, la gran pianura che sta intorno a questa località avrebbe porta occasione ad una brillante vittoria dei suoi « *stante la* « *superiorità degli Austriaci quanto a* « *artiglieria e cavalleria*; ed alla mag- « gior destrezza tattica della loro fan- « teria ».

Si potrà discutere su quest'ultima, ed ammettere, massime in causa del sistema di reclutamento sardo, che la fanteria nostra lasciasse parecchio a desiderare (benchè ne abbia date delle lezioni a quella Austriaca e ben serie durante tutta la campagna) ma rispetto a artiglieria e cavalleria, se vi fu campagna in cui gli Austriaci si mostrarono immensamente inferiori, fu quella del 1848; se vi fu battaglia, nella quale il confronto diventa addirittura schiacciante, è proprio quella di Goito.

Del resto gli Austriaci tennero sempre lo stesso contegno, dalle guerre della Lega di Cambray in poi. Se vinti — è sempre causa la superiorità numerica dell'avversario, ed hanno l'abitudine di computare i riparti che avrebbero *dovuto essere, con quelli che realmente si trovarono presenti ai combattimenti*; se vincitori, ciò si deve sempre alla eccellenza delle loro truppe..... e le son vittorie calcolate senza che c' entrino la fortuna, o quelle vicende che in qualunque esercito di questo mondo valgono a mutarla da un momento all' altro. Vanno anzi ancora più avanti, convertendo addirittura le sconfitte in vittorie, come per esempio fecero a Magenta.

Era necessario accennare a ciò, perchè, mentre da noi il più lieve rovescio serve a screditare i capi ed avvilire i soldati, colla troppa dolorosa consuetudine di polemizzare, a scopo politico, sulle operazioni militari; in Austria si cerca invece di tener alto in tutti i modi anche di fronte ai rovesci il morale delle truppe; — poco importa al Governo di ingannarle, purchè non risaltino le funeste conseguenze della sconfitta.

Si parli pure con qualunque veterano Austriaco — esso negherà che Napoleone abbia mai battuto l'esercito dell'Imperatore, e sorriderà ironicamente a chi si facesse a sostenere, che almeno in qualche scontro delle campagne 1848-1849 i *piemontesi* (così si chiamano in Austria ancor oggi gl'italiani) sieno riusciti vincitori.

E' naturale, che se il Maresciallo Radetzky, dopo Goito, credette di non arrischiarsi più a combattere sulla sinistra del Mincio — e fatte poche scorrerie a scopo di requisizione, preferì ritornare per Mantova a Verona, ciò deve attribuirsi allo stato miserando delle sue brigate sconfitte nel 30 maggio — ed alla difficoltà di ripararvi impegnando una seconda battaglia col 2° corpo, di fronte alle disposizioni prese dal Re; e delle quali pur troppo le spie lo tenevano minutamente informato.

Ma nella mente dei soldati austriaci restò fissa l'idea che il Maresciallo *non volle* — non già che *non potesse* — battere i Piemontesi, fosse pure evidente il contrario, e così, mentre i nostri soldati, in tutte le guerre sfortunate si volle avvilirli con un eccesso o meglio esagerazione di verità, gli Austriaci seppero sempre galvanizzarsi con la menzogna spinta al più alto grado.

***

Sommacampagna 15 giugno 1848.

Dalle loro posizioni di Verona gli Austriaci spingevano spesse ricognizioni verso Sommacampagna, Bussolengo e Villafranca, al duplice scopo di esplorare le masse dei nostri e di vuotare le masserie d'ogni ben di Dio.

Doveasi impertanto stare attentamente sulla guardia, e farsi vedere fino alla linea degli avamposti per tenerli in freno; ed ogni giorno numerose pattuglie specialmente di cavalleria si irradiavano sulla fronte dell' esercito alla caccia degli scorridori nemici.

Nel 15 giugno un distaccamento di *Savoja Cavalleria* mosse da Sommacampagna sulla strada di Caselle d'Erbe — ma giunto appena nei pressi di Ca Vende, si accorse della presenza di cavalieri austriaci.

Gli uomini di punta si trovarono improvvisamente a fronte a quattro Usseri, uno dei quali, che pareva un ufficiale, si fece loro addosso intimando la resa.

Il primo dei nostri, il sergente (allora si denominava brigadiere) Prato, che si era fatto avanti da solo, per nulla intimorito, spianata la carabina, tirò sugli Usseri, ne fece cadere uno da sella — e voltato quindi il cavallo corse a raggiungere il distaccamento.

Ma quivi, accortosi che la carabina, che egli credeva d' aver rimessa al gancio, era caduta a terra, ritornò indietro fin dove era rimasta, scese da cavallo sotto gli occhi degli Usseri, la riprese — rimontò in sella, spronò verso i suoi, prima che gli Austriaci, attoniti per tanta temerità, avessero potuto far altro che tirargli alcuni colpi di carabina, che per fortuna non arrivarono a colpirlo.

(Continua).

lettere grosse) che cerca marito, che cerca l'amante etc. etc.

Ora avvenne che per una serata di beneficenza escogitata dal Cicerone al Metastasio, sera che fu uno scandalo volgare, beneficenza che fu una scortese elemosina, Gandolin stigmatizzò di santa ragione il signor Bellinzoni, con infinito applauso di tutta Roma ed in ispecie dei poveri invendicati pupazzettati ciceroneschi.

E il benemerito della pudicizia pubblica sig. Bellinzoni rispose con una querela.

Ora, ogni giorno Gandolin sacrifica un po' del suo spirito al Cicerone e al suo direttore: e il pubblico romano ci si diverte un mondo e batte le mani.

***

Domenica fu inaugurato il concerto in Piazza Colonna.

D'ora innanzi due volte la settimana sarà il ritrovo *pschutt* della *creme* e pur del popolo romano. Al fresco, alla luce elettrica, tra una sinfonia e un valtzer, — un piacere che si gode molto e che costa niente.

***

Definizione della *tournure*:
— Un romanzo storico.
— Perchè?
— Perchè in fondo c'è sempre qualche cosa di vero.

Hamed.

CENTENARIO
dell'Università di Bologna

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Bologna, 13 giugno, ore 1 ant.

Il banchetto degli studenti

Il banchetto offerto dagli studenti bolognesi agli esteri, fatto a Casalecchio, all'aperto, rimarrà incancellabile nella memoria di tutti i presenti. Più di ottocento coperti erano preparati in uno stupendo sito degno del pennello del più celebre paesista. — Si partì per Casalecchio in tre treni speciali con due musiche. I Casalecchiani fecero una accoglienza commovente per la spontaneità che vi traspariva. *Menu* sceltissimo, profusione di vini. L'allegria e la concordia regnavano sovrane, finchè il più schietto entusiasmo irruppe e si sfogò in mille brindisi più o meno sereni. Veduti dall'alto i banchettanti illuminati dalla luce elettrica, formavano un quadro dei più fantastici. Nel ritorno, nessun incidente o accidente.

Quattrodita.

Le lauree d'onore

Bologna 13. Stamane al palazzo dell'Archiginnasio ebbe luogo la cerimonia della distribuzione delle lauree d'onore agli illustri scienziati stranieri.

Intervennero alle ore 10.15 i Sovrani e il principe di Napoli accompagnati da Boselli.

Furono accolti al suono dell'inno reale e da fragorosi applausi.

L'aula presentava un aspetto imponente per la varietà e l'eleganza dei costumi.

Si eseguì la cantata di Franchetti.

Poscia il prof. Pellicioni parlò in latino, ai laureandi salutandoli.

Quindi i presidi delle facoltà lessero le formule di conferimento delle lauree d'onore.

Prima si lesse quelle ai filologi, poi ai matematici, giuristi e medici.

I laureandi presenti si recarono a ricevere i diplomi. Furono accolti con vivissimi applausi. Avanti la consegna delle fedi i presidenti delle facoltà mettevano l'anello dottorale sul dito dei laureandi. Compiuta la cerimonia il rettore dà la parola al prof. Ceneri.

IL DANNO DELLA FRANCIA E DELL'ITALIA
per la guerra di tariffe

Il sig. Giacomo Raimondi scrive nel *Corriere della sera*:

Per vedere un po' davvicino quale possa essere ora l'andamento del commercio italo-francese, colpito dalle tariffe differenziali, occorre una indagine paziente e spassionata, se si voglia uscire dalle generalità comode, ma anche spesso fallaci.

La Francia ha un commercio internazionale generale che si aggira intorno ai sette miliardi e mezzo; quello d'Italia è invece di due miliardi e mezzo circa. Il commercio particolare fra le due nazioni è di 830 milioni.

L'ostacolo delle tariffe differenziali colpisce quindi il 33 per cento di tutto il commercio internazionale d'Italia, e solo l'11 per cento di tutto il commercio internazionale francese.

Come si vede, il confronto è sfavorevole all'Italia, che resta proporzionalmente più colpita della Francia.

Poi c'è da osservare che il danno sarà più forte per lo Stato economicamente più debole.

Voi potete con una scopaccione atterrare un ragazzo: un uomo robusto no; sebbene lo scappellotto sia di pari forza.

Ora dei due Stati quale sia il ragazzo, quale l'uomo robusto, non è dubbio. Le cifre complessive dei commerci dei due paesi, più su date, lo dicono già. Ma, oltre a ciò, bisogna ricordare la posizione di dipendenza economica, finanziaria e monetaria dell'Italia di fronte alla Francia.

Della finanziaria basta dire che il nostro principale mercato è la Francia; che questa è nostra creditrice — per valori pubblici e crediti ferroviarii — di oltre tre miliardi; che domina, avendone in mano i mezzi, il nostro credito pubblico.

Della dipendenza monetaria, basta ricordare che per effetto della Lega latina i nostri scudi d'argento circolano quasi tutti in Francia; e che fra due anni, non rinnovandosi la Lega, la Francia ci rimanderà per cinque o sei cento milioni di argento che noi dovremo pagare con altrettanto oro, malgrado che l'argento perda il 26 per cento. E questo sarebbe ancora il danno minore della rottura della Lega latina, a cui ci avvia sicuramente la rottura dei rapporti commerciali.

LE INSOLAZIONI IN AFRICA

Scrivono da Archico sulle insolazioni dei soldati, all'*Arena*:

Il giorno 20 maggio si partì per Agametta. Il caldo era eccessivo.

Alle 11 di sera si fece un *alt* e si ripartì al mattino. Arrivati alla valle Galato tutti cominciarono a essere presi da insolazione; *chi cadeva e chi si suicidava.*

Adam coi basci-bouzuk si avviò per prendere acqua. I muli cadevano morti. La cosa facevasi ognor più grave.

Si tentarono strofinazioni con acqua, ma questa era bollente.

I caduti dopo dieci minuti diventavano neri, si gonfiava il ventre; erano cadaveri.

Tutti si spogliarono e abbandonarono le armi e le munizioni. Unica loro preoccupazione era di trasportare i morti.

Fu emanato poi il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati.

«Nei giorni 20 e 21 cadevano nella valle Galato, vittime del dovere e del rigore del clima, parecchi dei nostri camerati.

«I loro nomi aggiungonsi a quelli valorosi che tennero alto a prezzo del loro sangue il nome d'Italia in queste lontane contrade.

Non il solo piombo nemico corona di gloria la morte del soldato, ma più di tutto quel sentimento dell'abnegazione e disciplina per cui a costo della vita egli adempie il mandato ricevuto.

Onore dunque ai caduti.

Dal reggimento che li contava nelle sue file abbiano essi un affettuoso rimpianto e li accompagni il pensiero che il loro non sia sangue perduto, giacchè spesso il sacrificio di pochi vale a evitare una ecatacombe di più.»

Come si credeva di poter tenere celati gli ultimi tristissimi casi d'Africa

Dai dispacci del generale Baldissera risulta che il Governo sapeva i fatti di insolazione fino dal 23 maggio; e si credeva un efficace mezzo pel segreto l'avere impedito la consegna delle lettere e dei dispacci privati da parte del Comando locale; ma il *Pungolo* di Napoli ebbe la sua lettera fuori del servizio postale.

Le parole di Umberto agli irredenti

Le parole pronunziate da re Umberto a Bologna alla Commissione degli irredenti hanno prodotto a Roma eccellente impressione.

Telegrammi da Bologna dicono che i rappresentanti della gioventù trentina e triestina sono entusiasti delle accoglienze avute dai sovrani.

Ispezioni sulle Alpi

Alla *Gazzetta del Popolo* telegrafano da Parigi, 12:

Il ministro della guerra ha ordinato al generale Mirebel, capo di Stato maggiore generale, di fare una pronta e minuziosa ispezione alla frontiera delle Alpi. E' la quarta in meno di un anno!

UN MONUMENTO
al Re Luigi II di Baviera

Ieri ricorreva il secondo anniversario della tragica fine del povero Re pazzo.

Sulle rive del lago di Starnberg ove il suicida trovò la morte, venne inaugurata in tale giorno a memoria dello infelice monarca una colonna di granito, al sommo della quale arderà giorno e notte una lampada come un piccolo faro.

Due revolverate
che si prestano a molti commenti

Si ha da Parigi 12:

Il colonnello Henriot, direttore dei Magazzini del *Louvre* e padrone dell'*Hôtel Louvre*, dove abitò lungamente il generale Boulanger, trovandosi in villeggiatura a Vesinet, tirò una revolverata contro la moglie, ferendola gravemente; quindi ferì sè stesso leggermente.

La *France* dice che egli era ammalato, e che commise il reato in un accesso di febbre.

Alla Camera ed altrove si mischiava il nome di Boulanger in questo affare.

Dicesi anche che l'Henriot sia ferito più gravemente.

Grande sensazione dovunque; è difficile però conoscere oggi la verità.

I morti di soffocazione in Africa

Essendo sbagliati alcuni nomi nei telegrammi di ieri, li ripetiamo.

Eccoli:

Sono morti i caporali Bertana Curcio, Bruno Pietro — i conducenti (addetti al treno del reggimento) Luigi Basso e Domenico Bech e i soldati Orlando Pazzaglia, Agostino Barsanti, Domenico Albani, Orlando Ammi, Giovanni Pietroni, Pietro Digiuni. — Giovanni Pelloli è il soldato che si suicidò durante la marcia, sparandosi un colpo di fucile sotto il mento.

In totale undici morti.

Appartengono tutti al I Reggimento cacciatori d'Africa.

La famiglia Reale

Oggi, reduci dalle feste di Bologna ritornano a Roma le L.L. M.M. il Re e la Regina e il Principe ereditario.

L'onorevole Crispi

ritorna a Roma probabilmente oggi, assistendo alla seduta della Camera.

Nuovi biglietti della Banca di Francia

La Banca di Francia sta facendo alacremente fabbricare biglietti da 500 e da 1000 franchi d'un nuovo tipo che non si potrà, sperasi, falsificare.

E' probabile che fra due mesi questi biglietti vadano in circolazione.

FEDERICO III

Potsdam 13. Il bollettino dell'Imperat re dice che dopo una buona notte il respiro è più facile e tranquillo, la nutrizione avviene più facilmente; le forze sono aumentate.

Postdam 13. Lo stato attuale dell'Imperatore rese necessaria l'applicazione di una sonda per l'alimentazione, ciocchè implica un certo pericolo.

Mackenzie e gli altri dottori sono concordi doversi ricorrere a questo metodo per prolungare la vita dell'Imperatore. Da sabato scorso l'alimentazione di burro Whischey si opera da Mackenzie, mediante una canale a pompa, essendosi chiusa la comunicazione fra la laringe e il tubo d'alimentazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 giugno

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si discute lungamente e si approva il bilancio di grazia e giustizia.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Continua la discussione del disegno di legge per la pensione agli operai borghesi addetti al Ministero della guerra.

Dopo osservazioni di diversi deputati si approvano tutti i capitoli di lla legge e si stabilisce che la medesima entri in vigore col 1° agosto.

Si discutono poi i disegni di legge: per modificazione alla legge delle leva di mare e concorso delle leva di terra all'aumento del Corpo Equipaggi; e si approva il primo dei due progetti. Levasi la seduta alle ore 12 15.

Seduta pomeridiana.

Si riprende la discussione del bilancio sulla marina.

Elia deplora il decadimento della nostra marina mercantile che può portare quello della militare.

Branca deplora che con intendimenti di rafforzare il materiale si deprima il morale dell'esercito e della marina.

Rispondono Bertolè Viale e Brin.

Turi dice che senza ragione siasi passato da un soverchio ottimismo a un soverchio pessimismo nel giudicare le cose della nostra marina. Deplora che spargansi dubbi sulla disciplina, mentre questa esiste, e severa; nè può essere diversamente, poichè senza disciplina non vinconsi battaglie, e tutti sentono desiderio di vendicare Lissa.

Parlano dopo Brin e De Zerbi.

Maldini e Laporta presentano ordini del giorno favorevoli al Ministero.

Rimandasi il seguito a domani.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi nel mattino e levasi la seduta alle 6.45.

Un ministro che ruba otto milioni

La *Gazzetta d'Italia* ha da Vienna 11:

I giornali recano numerosi particolari da Costantinopoli sul furto degli otto milioni.

Mahmud, ministro delle finanze dell'impero turco, sarà processato fra pochi giorni: il Sultano ha ordinato che si agisca rigorosamente contro di lui.

Mahmud pagava ai poveri impiegati dello Stato gli stipendi arretrati collo sconto del 60 per cento. Il resto andava nelle sue saccoccie. La indegna frode fu scoperta per mera casualità.

Calcolosi che Mahmud abbia rubato otto milioni e mezzo.

Così mentre lo stesso Sultano è in grandi difficoltà finanziarie, i suoi ministri rubano a man salva.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 14 giug
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	748.9	748.0	744.7	748.6
Umidità relativa	59	47	66	53
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S E	—	—
Vento (vel k.)	0	10	0	0
Term. cent.	22.7	26.6	22.3	25.7

Temperatura { massima 29.0 / minima 15.4

Temperatura minima all'aperto 13.5

Minima esterna nella notte 15.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 giugno.

In Europa pressione alquanto bassa sulle isole Brittaniche, molto livellata alle latitudini medie meridionali, Ebridi 750, Leopoli 762, Toruna 763.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, qualche pioggia e temporale, temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo sereno fuorchè a nord-ovest e costa Jonica, venti sensibili a nord e nord-est e costa Jonica, calma altrove, barometro livellatissimo a 760, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo vario o caliginoso con qualche temporale, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Servizio postale. A datare dal 15 corr. e durante la stagione estiva, la quarta uscita dei portalettere viene stabilita per le ore 5 1|2 pom onde potervi comprendere le corrispondenze che perverranno col treno 593 (ore 4.56 pom.) proveniente da Pontebba.

La tassa sugli spiriti. La tassa di vendita degli alcool sarà di lire 85 per ettolitro e la tassa si pagherà, all'uscita della dogana, dalle fabbriche e dagli opifici di rettificazione; per le fabbriche di seconda categoria non aventi carattere industriale, la tassa di minuta vendita si riscuoterebbe per abbonamento.

Cose dell'istruzione. Il comm. Michele Rosa, R. Provveditore agli studi della provincia di Venezia, incaricato dal Ministero d'istruzione pubblica di ispezionare e riferire sull'andamento della nostra scuola normale, è giunto ier sera fra noi, ed oggi crediamo, incomincia la sua visita.

Consiglio di leva. *Distretto di Spilimbergo.* — Sedute dei giorni 11, 12 e 13 giugno:

Abili di 1ª categoria	16[illegible]
Abili di 2ª categoria	[illegible]
Abili di 3ª categoria	7[illegible]
In osservazione all'ospitale	[illegible]
Riformati	4[illegible]
Rivedibili	6[illegible]
Cancellati	[illegible]
Dilazionati	1[illegible]
Renitenti	0[illegible]
Totale	387

Chiusura dell' Esposizione Vaticana. Essendosi chiusa in Roma la Esposizione Vaticana, ed essendo terminato il periodo delle Feste giubilari di S. S. il Papa, a datare dal 15 corr. cesserà nelle stazioni la vendita degli speciali biglietti circolari o di andata-ritorno a prezzo ridotto, istituiti per la circostanza.

Funerali. Molta gente stamane accorse ai funerali di **Giov. Batt. Lorentz** così immaturatamente mancato all'affetto della famiglia e dei tanti amici che aveva. Numerosi i torci e bellissime le tre corone sul carro di prima classe, preceduto dagli orfani del'Istituto Tomadini. Seguivano il feretro lo zio Brugger, una cinquantina di amici, la bandiera della Società operaia con molti soci.

Prima poi che al cimitero si calasse la bara, il sig P. I. Modolo pronunciò in mezzo alla commozione degli intervenuti, il seguente discorso:

Si franse una cara esistenza.

Sul labbro mio non isgorga la solita parola di postumo elogio, ma erompe caldo ed affettuoso il ricordo in onore di **Giov. Batt. Lorentz**, che tutti riconobbero quale vero esempio d'integrità, di carattere, di preclara onestà, di saggezza ed affezione famigliare, di ottime cittadine virtù.

Giovanetto, negli studi addimostrò intelligenza e spiccata forza di volontà, riportando diploma di perito agrimensore, al cui esercizio rinunziò per dedicare la propria attività alla sua fiorente azienda commerciale

Legato a lui da dolci vincoli di amicizia, rafforzati da continui rapporti d'affari, nei quali l'animo specchiato di **Giov. Batt. Lorentz** sempre rifulgeva di splendida luce, io dolorosamente porgo alla sua memoria, alla sua benedetta memoria, una povera parola di compianto, quale mi viene dal cuore contristato e dalla commozione prodottami dal fatale avvenimento.

Già da tempo la trepidanza dei parenti, la preoccupazione degli amici s'erano manifestate intorno la salute di **Giov. Batt. Lorentz** e pochi giorni bastarono perchè l'ottimo capo di famiglia, l'esemplare marito, l'affezionato fratello, che i nipoti amava e prediligeva come fossero propri figli, lo stimato negoziante, l'egregio amico venisse strappato ai suoi cari che lo adoravano, ai molti e molti che ammiravano in lui tante belle qualità.

Mi si consenta dunque, che a nome di tutti gli amici di **Giov. Batt Lorentz**, a nome mio e della rispettabile Casa da me rappresentata, F. Schreiner e F gli di Graz, che tanto stimava l'amato estinto e della quale egli insieme al diletto suo fratello Adolfo fu ognora fedele cliente, io con queste parole manifesti i sentimenti di profondo dolore e gli renda l'attestazione dello estremo omaggio.

L'espressione di codesti sentimenti tanto più dovuta a **Giov. Batt. Lorentz**, dacchè io so essere condivisi da quanti ebbero fortuna di comprendere ed apprezzare il patrimonio delle belle doti di cui andava ornato; da quanti conservano il culto del buono, del giusto dell'onesto.

Il quale culto rimarrà fecondo di gentili e forti opere, e per questo culto la preziosa memoria di **Giov. Batt. Lorentz** tornerà di sollievo ai dolori dell'afflitta vedova, dei desolati fratello, cognata e intera famiglia, colpiti dalla grave sventura; e noi nelle vicende della vita ricorderemo come sommo conforto troverà chi dedica tutto se stesso al lavoro, alle dolci affezioni domestiche, alle nobili espansioni di veritiera amicizia e sulla terra lasci quel generale rimpianto, quell'intenso cordoglio, che sulla tomba di questo egregio estinto io veggo dipinto sui volti vostri.

Arresto. Alle ore 11 3|4 pom. di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestata certa Ernester Maria d'anni 20 sedicente sarta, di Moggio, perchè trovata seduta sullo scalino di una porta di Via Cussignacco, senza spiegarne il motivo e perchè sprovista di documenti e mezzi di sussistenza.

Teatro Minerva. La Compagnia d'operette diretta da l'artista *L. Maresca* darà la prima rappresentazione la sera di sabbato 16 corrente alle ore 8.45.

L'abbonamento verrà chiuso sabbato alle ore 2 pom.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 1[2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Amore e patria » Gemme
2. Sinfonia « Semiramide » Rossini
3. Valtzer « Gli angeli decaduti » Fahrbarch
4. Finale « La forza del destino » Verdi
5. Centone « Il Trovatore » Arnhold
6. Polka « Bizzarria » Berra

Mani assassine! ovvero il delitto di piazza S. Giovanni a Trieste, dramma in 4 atti, di Giuseppe Ullman.

Questo dramma, tratto dal noto processo Maffei-Ribos, venne rappresentato recentemente a Verona, ed ottenne grande successo.

Trovasi vendibile per *cent. 40* alla libreria Gambierasi.

Ringraziamento. — La famiglia *Lorenlz* vivamente commossa da tante dimostrazioni d'affetto prodigatele nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo *Giovanni*, ringrazia di cuore tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funebri del caro estinto.

NON È PERONOSPORA: È ERINOSI

In parecchie località viticole si è allarmati, avendo trovato sulle foglie delle viti un'alterazione che, per qualche carattere esteriore somigliante a quelli della peronospera, si scambia per questa. Non è peronosp ra: è *erinosi*, alterazione che non ha nulla a che fare col flagello che temiamo tanto.

E un'alterazione della foglia prodotta dalla puntura di un acaro, *phytoptus vitis*, detta anche *fitoptosi* dal nome di quest'acaro. La puntura del *phytoptus* cagiona delle alterazioni nel tessuto della oglia, in seguito alle quali si manifestano sulla pagina inferiore delle foglie come piccoli ciuffetti di minutissimi peli bianchi riuniti, stretti stretti — e sulla pagina superiore, proprio in corrispondenza a siffatti ciuffetti si formano delle protuberanze, veri bernoccoletti, piccoli, e tanti quanti sono i ciuffetti suddetti.

I peli di questi ciuffetti in sul principio sono bianchi brillanti, poi passano al rosso, e quindi al bruno giallastro. I bernoccoli in sul principio sono verdi, poi diventano bruni.

E' facilissimo distinguere l' *erinosi* dalla *peronospora* a questi due caratteri esenziali; la peronospera si manifesta anch'essa con ciuffetti di peli bianchi perlacei sulla pagina inferiore della foglia; ma sulla pagina superiore in corrispondenza a questi ciuffetti, *non vi sono nè bernoccoli nè protuberanze* come vi sono coll' erinosi.

I peli bianchi della peronospora si levano facilmente passandovi sopra col dito; invece dell'erinosi rimangono aderenti alla foglia, passandovi sopra il dito anche con una qualche sfregazione. Ma il carattere più sicuro per non fare confusione, è il bernoccolo: se sulla pagina superiore delle foglie vi è il bernoccolo o la protuberanza in corrispondenza al ciuffetto bianco della pagina inferiore, è erinosi, non è peronospora.

L'erinosi non è malattia grave da far temere serii guai. Di solito si arresta colla bella stagione e dopo le solite solforazioni. Finora non si ebbero a lamentare danni, nè, secondo tutte le probabilità, vi è a temerne. Non si tratta di vera crittogama che col caldo e coll'umido possa prendere, in breve, grandi proporzioni da minacciare il prodotto.

Ad ogni modo dove l'*erinosi* fosse molto diffusa, converrebbe far qualcosa, perche in fondo in fondo la foglia colpita, finisce per rimanerne alterata, e non è un bene; e poi conviene impedire che il malanno si allarghi. E come migliore provvedimento non vi è altro che raccogliere lo foglie colpite ed abbruciarle. Si consiglia anche di spruzzarne le foglie con liquido insetticida, soluzioni di nicotina, di acido fenico, petrolio diluito in acqua e sapone, ecc. Ma queste spruzzature si consigliano come tentativi, non come rimedi certi.

Tranquillizziamoci dunque. Il malanno cui ha fatto dare l' allarme in questi giorni, è l'*erinosi*, alterazione che non fa paura e che presto sparirà. È bene per altro, specie dove l'erinosi vada aumentando da una volta all' altra, di raccogliere le foglie colpite e bruciarle.

Per intanto, per nostra buona sorte, non siamo così seriamente minacciati da quella sorta di malanno della peronospora, come si temeva, scambiando l'erinosi con essa. Del resto si stia pur preparati come se il flagello fosse già alle viste: chi non ha ancora spolverate le viti almeno una volta con miscele a base di solfato di rame (3 0[0), non ritardi oltre a farlo, e chi l'avesse già fatto da alcuni giorni, ripeta pure lo spolveramento, avrà a lodarsene certo, perchè pur troppo è assai più a temere che la peronospora venga, che non venga.

Ed ormai non dovrebbe più spaventare nè far temere la rovina delle nostre viti; è questione di non lasciarci cogliere impreparati; preveniamo! preveniamo! ed il raccolto sarà salvo!

GIOVANNI MARCHESE.

Abbiamo creduto opportuno di riportare il precedente articolo dal *Corriere della Sera*, essendo apparsa l'*erinosi* anche nella nostra Provincia.

(N. D. R.)

CAMPAGNA BACOLOGICA

Udine 14. Prezzi della foglia di gelso fatti oggi sul nostro mercato:

Con bacchetta al quint. L. 2.00 a 2.00

Il mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia municipale si mantiene ancora fiacco.

Prezzo delle gallette gialle nostrane L. 3.05, 3.10, 3.20 — incrociate. L. 2.80.

Cologna Veneta 12. Bozzoli annuali gialli di razze europee mass. 3.20 min. 2.70, med. 2.925 — idem di razze giap. ponesi mass. 3.20, min. 2.20, med. 2.876.

Badia Polesine 12. Annuali gialli nostrani da 2.60 a 2.95. Verde giapponese da 2.30 a 2.65. Mercato animatissimo con tendenza al rialzo.

Milano 12. Nostrani gialli puri e bianchi puri, medio 3.10.

Lodi 12. Chilogrammi 6000, lire 2.50 a 3 gialli puri; da 2 a 2.40 verdi bianchi; da 210 a 2.60 giallo bianchi.

Voghera 12. Miriagrammi 1200 nostrali, a lire 33, 30, 29, 25, 24, 20.

Pescia 12. Chilog. 50,000 da 1. 2.35 a 2.50 per g'i inferiori; da 2.65 a 2.95 per i superiori da 3.05 a 3.20 per i Carpinesi.

Forlì 11. Prezzo mas. 3.15, medio 2.847.

Alessandria 12. Nostrani 3.75 2.30, medio 3.076 — giapponesi 2.50 2.00.

Vaucluse (Francia) 12. Al mercato d'Avignone continuano i contratti bozzoli sulla base di fr. 2.55 a 2.75 per gialli depurati.

Defraudi

nell' amministrazione ferroviaria

In questi ultimi tempi tra gli impiegati della Società Mediterranea a Milano, furono fatti varii arresti sia nell'alto che nel basso personale, per piccoli furti, tra gli altri, d'un giovane, addetto alla sezione statistica del palazzo Litta, che aveva sottratto un biglietto da 50 lire dall'abito d'un usciere.

All'Ufficio dell'Economato un impiegato che presiede ai vaglia — ci pare — truffò con falsi circa sei mila lire. Scoperto, viene dimesso, ma non deferito, perchè rimborsò il fatto vuoto.

Più recentemente l'ispettore B... che presiedeva al rilascio dei biglietti circolari, aveva trovato questo modo di defraudare l'Amministrazione: dopo aver rilasciato, ad esempio, un biglietto di circolazione per 500 chilometri supponiamo, sulla matrice scriveva invece 50 chilometri, intascandosi la differenza di prezzo.

Il brutto giuoco durava da tempo; già le sottrazioni erano arrivate alla somma di circa 10,000 lire e sarebbero salite oltre, se il caso non svelava l'azione indegna del B.... che pure godeva d' uno stipendio di quasi 5000 lire. Questi dovette recarsi in trasferta a Firenze: durante l' assenza si presentò al suo ufficio un viaggiatore per avere un duplicato del libretto di circolazione, avendo perduto l' originale. Il supplente del B.... ebbe così a rilevare la magagna.

L' Amministrazione fu ben lieta di potersi far rimborsare dalla famiglia del colpevole la somma derubata; mise del resto la cosa in tacere e lasciò che l'ispettore B.... salpasse per l'America.

(Corriere della Sera).

FATTI VARII

Impiccagione tragica. I giornali del Capo di Buona speranza, raccontano un fatto terribile.

Si erano giustiziati tre colpevoli coll'impiccagione. Tolti i tre corpi dalla forca il medico constatò che uno dei tre respirava ancora, allora lo si fece issare di nuovo e lo si lasciò penzoloni finchè fu realmente cadavere.

Suono di campane micidiale. Da tempo immemorabile si dice, si ridice e si torna dire che non bisogna suonare le campane durante un temporale.

Purtroppo nessuno se ne dà per inteso, e le prime a infischiarsene sono le autorità.

Ed ora ecco un altro caso che conferma le fatali conseguenze che arreca l' inconsulta usanza:

La *Sentinella Bresciana* del 12 scrive:

Ieri a Capriolo avvenne una grave disgrazia. Un fulmine cadde sulla torre mentre vi si suonavano le campane per scongiurare il temporale minaccioso. Un uomo rimase morto fulminato, un altro gravissimamente ferito, tutto abbruciacchiato ed ammaccato, e si dispera salvarlo; due o tre altri, che pure erano sul campanile, sono feriti o contusi. E doveva accadere di peggio; perchè il fulmine penetrò anche in chiesa, abbattè un baldacchino, fece rovinare un pezzo di cornicione, e sconquassò altri oggetti, ferendo anche leggermente altre tre o quattro persone, e spaventando terribilmente, come ognuno può pensare, tutti i radunati in chiesa. La torre è fortemente danneggiata, e forse occorreranno costose riparazioni.

Dopo il fatto recente di Torbiato, pareva che, almeno per qualche tempo, si dovesse astenersi dallo accorrere a suonar le campane durante il temporale.

Ma il pregiudizio è troppo radicato, e i soli che potrebbero toglierlo, e sono i preti, pare ci tengano a tenerlo alimentato.

In questo caso, l'Autorità civile del paese, che, è sperabile non cr da impedire le grandinate col suono delle campane, dovrebbe provvedere.

Non è solo a parole che si deve essere progressisti, ma a fatti.

TELEGRAMMI

Elezioni nel Belgio

Bruxelles 13. In tutto il Regno il partito cattolico mantenne le sue posizioni, conquistando ancora due seggi.

Nella capitale vi sarà ballottaggio fra clericali liberali.

Il ministero conserverà sempre una maggioranza di circa 30 voti alla Camera e di 18 voti al Senato.

Il successore di Puttkammer

Berlino 13. Parecchi giornali annunziano che Zedlitz Nenkirch consigliere al ministero dei lavori pubblici sostituirà Puttkammer. Altri dicono che gli succederà Zedlitz Trutzschler governatore di Posen. Tali notizie finora non sono confermate.

Fabbrica incendiata

Vienna 13. Nella fabbrica di parchetti dei fratelli Schlimp nel circondario della Brigittenau scoppiò ieranotte, alle ore 11 e mezzo, un incendio. Alimentato dal materiale della fabbrica, prese grandi dimensioni.

I proprietario ne sospetta che un operaio licenziato sabato, abbia appiccato il fuoco. Il danno si calcola di 200,000 fior. La ditta era assicurata presso parecchie società.

Alle 2 di notte il fuoco continuava. Non restano in piedi che le mura principali della fabbrica.

MERCATI DI UDINE

Giovedi 14 giugno 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 11.25	11.90	All'ett.
Segala	» 12.—	12 25	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.30 a 1.35	»
Oche vive	» 0.50 a 0 60	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.14	—.16	Al kilo
Asparagi	» —.24	— 32	»
Piselli freschi	» — 14	—.18	»
Tegoline	» —.16	—.18	»
Tegoline schiave	» —.30	—.32	»
Fava fresca	» —.18	—.20	»
Carciofi	» —.05	—.06	l'uno

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.50	1.70
Burro del monte »	» 1.85	1.85

UOVA

Uova al cento	L. 5.— a 5.50

FRUTTA

Ciliege	L. .10	—.40	al kilo
Marinelli	» —.24	—.26	»
Armellini	» —.80	1.—	»
Fragole	» —.50	—.90	»
Pera comuni	» — 60	1.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.00	6 35	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 4.50	4.70	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.10	5.40	»
Fieno della Bassa	II »	» 3 00	3.30	»
Paglia da lettiera	»	» 4.20	4.30	»
Paglia da foraggio	»	» 0.00	0,00	»
Erba medica	»	» 4.50	4.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7 80	8.50	»
Carbone II »	» 6.50	6.75	»

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10 09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** baste applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Brunitore istantaneo 1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Per colorire i vini 38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso

Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI

CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. **1,50** scat. gr — **L. 1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande 26

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per lire 3. Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *bruno* e *nero* naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I.ª Qualità Costiera lire 13.75
I.ª » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico
Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme 22

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di cent. **60** e di lire **1.20** all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE 14

Non confondere con altre, richiedere questa completa e moderna IL MIO CONSULENTE **LEGALE**

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Moduli** e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **500** pagine in-8, grande con ***incisioni.*** — Si spedisce contro vaglia di lire **10** dall'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PRÉPARÉ AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per lire **3** alla scatola. 12

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Luglio e Agosto 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS - AIRES

Vapore postale **Marco Mingh.** partirà il 1 Luglio 1888
» **Perseo** » 15 » »
» **Roma** » 17 » »
» **Sirio** » 1 Agosto »
» **Orione** » 15 » »

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (**Brasile**)

Vapore postale **Roma** partirà il 17 Luglio 1888
» » » 17 Agosto »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti